

## *Al V-2 day con “il Grillo”!*

Il 25 aprile 2008 si è tenuto a Torino (in diretta) ed in altre 450ca altre città nel mondo (in collegamento streaming) il V-2 day, la manifestazione–spettacolo in cui il comico, o meglio l'ex-comico, genovese si scaglia contro questa o quella categoria.

Andiamo per ordine.

Iniziamo col dire che prima di tutto, ovvero prima di essere il V-2 day, era la festa della ‘Liberazione’ d'Italia, quindi...

Verso le ore 14:45, dopo aver girato per quasi tre quarti d'ora, riesco finalmente a trovare parcheggio a ridosso di lungo Dora Firenze, mi incammino verso piazza San Carlo, il luogo in cui si sarebbe svolta la manifestazione de “Il Grillo”, conscio del fatto che per raggiungere l'obbiettivo avrei dovuto passare per piazza Castello dove si sarebbe svolta, invece, la manifestazione del 25 aprile.

Ciò che salta subito all'occhio, ma anche alle narici, è il circo di bancarelle al seguito della tanto osannata celebrazione. Si notano subito gli assembramenti di giovani e non, attorno ai cosiddetti “Porcari” ovvero i camioncini che elargiscono malattie intestinali per mezzo di salamelle, wurstel e hamburger, i mastri birrai che chiedono cifre esorbitanti per birre di dubbia fama in bicchieri di plastica, gli immancabili venditori di palloncini che non vedono l'ora di essere trasportati nell'etere dall'elio che gelosamente conservano al proprio interno.

Superato agilmente la schiera di abusivi, giungo in piazza castello che, nonostante la festa della liberazione sia già incominciata da un po' di ore, risulta essere piuttosto deserta. Questo mi fornisce l'occasione di essere additato da un gruppo di contestatori in dubbio sul fatto che la mia maglietta del gruppo Black Metal, scelto per l'occasione, sia o meno da considerarsi una divisa di estrema destra. Di certo non vado a togliere loro il dubbio e mi allontanano velocemente per raggiungere il mio obbiettivo.

Intorno alle 15:30 arrivo nei pressi di piazza san Carlo passando per via Roma ai lati della quale si svolge la solita vendita abusiva di: magliette con falce e martello, magliette anti-questo o quello, scarpe raffiguranti ‘il Che’, spille spille e ciarpame a favore di questa o quella droga, oltre a, naturalmente, la raccolta firme per i tre referendum proposti da Grillo:

1. Abolire il finanziamento pubblico agli editori dei giornali;
2. abolire l'ordine dei giornalisti creato nel 1925 da Mussolini (motivo espresso con chiarezza da Grillo stesso);
3. Far rispettare l'ordinanza della corte di giustizia europea che ha condannato l'Italia a liberare le frequenze, occupate abusivamente da ‘Rete4’ in favore di ‘Europa7’.

Sul palco si sta esibendo “Er piotta”, uno degli ospiti, pagato da non si sa bene chi, per esibirsi in attesa dell'arrivo di Grillo. Prima di lui era già passato Caparezza.

Pronti via.

Il Genovese sale sul palco e fa subito capire che le dirà a tutti, da Berlusconi (“testa d'asfalto”) a Veltroni (“topogio”), passando per Ferrara e senza risparmiare Mastella, Maroni e “Morfeo” Napolitano.

Il Presidente della Repubblica è accusato dal comico sostanzialmente di dormire anziché vigilare sulla serietà del Parlamento italiano. Accusa sottolineata da una lista di parlamentari (esclusivamente appartenenti al centro destra) con condanna definitiva riletta con la nuova riforma elettorale che, si ricorda, non consentiva l'espressione di alcuna preferenza sul candidato.

La lista appare su un maxi-schermo posto alla spalle del palcoscenico.

Il primo punto che Grillo ci tiene a chiarire è: “i ‘servi’, epiteto con cui si rivolge all'ordine dei giornalisti, “hanno già accusato il V-2 Day di distogliere l'attenzione dalle celebrazioni per la liberazione...”; il comico ribatte che le piazze adibite al V-2 day sono la naturale continuazione delle lotte partigiane, che i vecchi combattenti hanno combattuto per liberare l'Italia dal nazi-

fascismo, loro (le piazze) sono lì per liberare l'Italia dal nuovo Fascismo costituito dall'informazione pilotata. Tutto questo era solo per chiarire il concetto relativo alla manifestazione. Entra subito nel vivo delle argomentazioni e non le manda certo a dire a Franz Grande Stevens accusandolo, insieme ai suoi soci di una finanziaria fittizia, di aver svuotato le casse della FIAT costringendola in questo modo a mettere in cassa integrazione molti operai.

Dopo questa piccola divagazione si arriva al tema caldo della giornata: il tanto osannato 'vaffan... bip!', ribadisce quali sono i tre referendum per cui si raccolgono le firme, snocciolandoli punto per punto.

1. Viene subito trattata la questione finanziamento pubblico agli editori di testate giornalistiche accusati da Grillo, e non solo, di essere organi di propaganda dei partiti politici.

Sul maxi-schermo compare una nuova lista elencante le maggiori testate giornalistiche con il relativo 'costo' gravante sulle spalle dei contribuenti.

Per evitare critiche o, forse più probabilmente, denunce, Grillo si limita a pronunciare il nome del giornale e costo/annuo in euro, lasciando alla platea il piacevole compito di pronunciare il fatidico 'vaffan... bip!'.

La nota stonata in questo caso è rappresentata dal quasi totale silenzio quando vengono pronunciati due nomi un po' particolari, nella fattispecie 'L'Unità' e 'Il Messaggero'. Forse il popolo di Grillo non è ancora pronto a staccarsi dal concetto di 'destra' o di 'sinistra' e considera ancora la sinistra un baluardo contro i poteri forti mentre la destra una forza anti-democratica.

In questo momento non è importante sapere Chi è baluardo di Che Cosa; ciò che è importante sottolineare è che un movimento, come quello proposto dal Genovese, per giungere ad un risultato concreto DEVE in senso assoluto trattare tutte le forze politiche italiane con lo stesso peso e la stessa misura, altrimenti si corre il rischio che alla fine dei conti nulla cambi realmente.

2. Secondo punto affrontato riguarda l'abolizione dell'ordine dei giornalisti istituito da Mussolini nel 1925 per controllare la stampa.

Grillo si riferisce ai giornalisti con termini quali: casta, servi, ecc. rei secondo lui di scrivere solo ciò che il padrone chiede loro. A suffragio di tali epiteti viene riportato l'esempio di un video girato sul web in cui un giornalista non ribatte alle 'menzogne' (termine usato da Grillo n.d.a.) di 'testa d'asfalto' che, riferendosi all'allontanamento di Enzo Biagi dalla RAI, sostiene di non aver avuto nulla a che fare con tale provvedimento in quanto fu il giornalista stesso a chiedere l'allontanamento per incassare la buona uscita (termine che di solito si riferisce ad una maggiorazione del 't.f.r.' purché si interrompa prima della scadenza di contratto una relazione di lavoro n.d.a.). Grillo ricorda alla piazza che in una delle ultime interviste, Biagi dichiarava di essere stato licenziato dall'emittente televisiva con una raccomandata con ricevuta di ritorno.

3. Questo referendum è per Grillo un punto fondamentale, trattasi di costringere l'Italia a rispettare i termini della condanna della corte europea nei riguardi dell'uso 'abusivo' da parte di 'Rete4' delle frequenze televisive. Nota dal blog di Grillo: *"Il terzo referendum. La Corte europea di Giustizia ha condannato il regime italiano di assegnazione delle frequenze televisive. La legge della fattucchiera Gasparri è contraria alle normative europee. L'Europa, dopo le sentenze del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale ha ordinato all'Italia che le frequenze televisive pubbliche di Rete 4 devono essere assegnate a Europa 7. Se non verrà applicata la sentenza europea pagheremo 300.00 euro al giorno dal primo gennaio 2006. A fine 2008 fanno 330 milioni di euro. Più del prestito ponte all'Alitalia. Fede ci costa 300.000 euro al giorno di tasse. L'ultimo Consiglio dei ministri di Prodi, D'Alema e Rutelli doveva applicare le direttive europee. Le ha applicate TUTTE, tranne quella su Rete 4. La Bonino, Madre Teresa di Confindustria, ha detto che la misura non è urgente. Chi paga? Lei? Non è urgente per chi? Per la disinformazione? Per Testa d'Asfalto?"*

*Le concessioni per trasmettere i segnali radiotelevisivi sono nostre, sono dello Stato. Tre su quattro sono state date a un solo soggetto privato. Per questo l'Europa ci condanna. Dov'è il libero mercato? Lo psiconano è diventato ricco grazie alla pubblicità che può raccogliere in modo esclusivo grazie alle concessioni statali."*

La manifestazione prosegue; Grillo attacca ancora i giornalisti, stavolta accusandoli di non aver voluto prendere parte alla giornata, perché in gioco dovevano mettere posto di lavoro e c..o, sul palco iniziano ad alternarsi una serie di personaggi tra cui spiccano personalità dello spettacolo quali Natalino Balasso e Adriano Celentano (apparso in un video precedentemente montato), compare in videoconferenza il sostituto procuratore De Magistris, che strappa applausi a scena aperta, salgono sul palco i rappresentanti delle associazioni 'No TAV' e anti ampliamento della base nato a Vicenza, il responsabile di un'associazione ambientalista che si occupa dell'efficienza della raccolta differenziata in vari comuni, etc.

Mentre mi godevo a debita distanza la manifestazione ho avuto modo di notare una impressionante varietà di episodi comuni a tutti gli ambienti sovraffollati, ovvero gente che si metteva a litigare, perché qualcuno era stato urtato una volta di troppo, gente attaccata al telefonino urlare più per far conoscere al mondo l'esistenza di una propria vita sociale che non per una reale necessità di farsi sentire dall'interlocutore, coppie omosessuali presenti più per una nuova data del gay-pride che per un reale interesse ai problemi del 'Belpaese' e così via. La giornata prosegue con altri interventi, ma mi ritengo sufficientemente soddisfatto da ciò che ho udito e visto, quindi ritorno mestamente verso il mio mezzo di locomozione, passo di nuovo per piazza Castello dove, lo ricordo, si sta celebrando la festa del 25 aprile, che continua ad avere un'affluenza modesta rispetto alla manifestazione de 'Il Grillo'. Per evitare la confusione di via Roma scelgo una strada diversa che mi porta ad incrociare un gruppo di turisti con guida che cercando di richiamare l'attenzione del gregge asserisce 'Da questa parte per favore, andando di lì passiamo troppo vicino a piazza san Carlo!'

In piazza castello, dicevo, ripasso innanzi al gruppo di contestatori, che nel frattempo hanno sostenuto il loro impegno contro il nazi-fascismo recandosi al 'McDonald', sotto i portici, per nutrirsi di hamburger e chicken McNuggets (per la serie abbasso il mondialismo n.d.a.), senza farsi mancare la confezione medium di coca-cola. Ripercorrendo la strada a ritroso rivisito i 'filari' di abusivi che affollano i giardini reali rivendendo cibi e bevande di dubbie origini, palloncini, bon-bon ed altre amenità simili. Mentre volgendo lo sguardo verso le verdeggianti aiuole noto che ben pochi osano passeggiare o sedersi sul verde preferendo invece affollare fino all'inverosimile le panchine. Una ragione di questo comportamento può essere certamente che le sopraccitate aiuole sono ormai da anni adibite alla funzione di servizi igienici per animali domestici e non.

Paolo Artuso